

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 10	L. 5.50	L. 3.—
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 15	L. 7.50	L. 4.—
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 15	L. 7.50	L. 4.—

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. In fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 Luglio 1881.
Zelo eccessivo.

È il difetto dei governi deboli, e che sogliono vivere, come si dice alla giornata, senza un programma ben definito, non in omaggio ai principii, ma coll'unico scopo di prolungare quanto più è possibile la loro esistenza.

Quando a questo scopo hanno tutto sacrificato, la loro dignità, il loro onore, la pubblica quiete; quando finalmente, sotto il peso della pubblica esecrazione, sentono il bisogno di giustificarsi, fanno come il naufrago, che si appiglia, nel pericolo di affogare, a qualunque tavola di salvezza; e d'ordinario la tavola di quei governi è uno zelo eccessivo nel fare troppo tardi ciò che avrebbero dovuto fare in tempo in più equa misura.

Così vediamo il ministero Depretis, che non ha saputo né prevenire né reprimere i disordini del 13 luglio, sforzarsi adesso di far dimenticare la sua insufficienza spiegando uno zelo eccessivo contro le più innocue dimostrazioni, dopo aver tollerato quelle, ch'era suo obbligo sacrosanto d'impedire o almeno di contenere nei termini dovuti.

Siamo perciò entrati nel periodo del ridicolo: meno male che la parabola ci sembra completa.

Don Carlos.

È la seconda volta che Don Carlos, il cui nome ha un'eco funesta, e risveglia idee lugubri di stragi e di sangue per le provincie Basche, non che per tutta la regione dei Pirenei, è la seconda volta che Don Carlos viene espulso dalla Francia, e si dice in causa della sua partecipazione alle mene dei legitimisti, e qualcuno dice per certi progetti, che gli si attribuiscono, di una nuova levata di scudi contro il trono di Spagna.

La prima volta l'espulsione di Don Carlos venne ordinata dal governo del maresciallo Mac-Mahon. Questa seconda, che data da due giorni, è da mettersi a debito della Repubblica dei repubblicani. Anche questa volta, come avvenne nella prima, non si fa cenno dei motivi che provocarono una tale misura.

Cade a proposito ricordare che, sotto l'Impero, quando fu espulso Cernuschi, fu redatto un consulto di legisti repubblicani, sotto forma di protesta.

Di quel consulto il *Constitutionnel* riporta il seguente brano:

« Nella sua abitudine di sostituirsi alla nazione, il governo dimentica che gli stranieri non sono ospiti suoi, ma della Francia. »

« Coll'espulsione di Cernuschi nell'interesse di un partito, il governo ha commesso un atto arbitrario ed ingiusto. »

Firm. I GREVY, LEONE, GAMBETTA, I. FERRY, T. MAGNIN.

Il *Constitutionnel*, pubblicando questo documento, non lo accompagna di alcuna deduzione: lascia che la faccia liberamente il lettore.

Cosa che non è molto difficile.

Gli Ultramontani di Baviera.

La vittoria riportata dai clericali nelle ultime elezioni di Germania, e specialmente in Baviera, fu ancora più completa di quanto era lecito supporre dalle prime notizie. Il giornale cattolico di Berlino celebra con trasporto questo avvenimento, in cui ravvisa una specie di pegno della prossima cessazione del *Kulturkampf* in Baviera.

Questi risultati sono certamente pericolosi per la causa liberale in Germania, e non v'ha dubbio che il partito cattolico anche altrove se ne farà forte per rialzare il capo, e per accentuare le sue pretese. Ma è facile che il giornale *La Germania* si lasci

trasportare un po' troppo dalla fantasia, perchè il sentimento unitario ha ormai fatto dei progressi nei paesi tedeschi, ed opporrà sicuramente un argine alle tendenze particolariste della Baviera.

LE RIFORME AMMINISTRATIVE

La politica, (e che brutta politica!) assorbe tutto in Italia, e pare che non debbano restar tempo e volontà per altri argomenti.

La politica si infila dovunque, guasta, spesso, ciò che tocca, trascina ad abherrazioni funeste intelligenze che potrebbero essere utili, produce confusioni, e malcontento ed agitazioni senza frutto.

Noi non intendiamo di combattere la passione politica e di dichiararla dannosa. Vorremmo, anzi, che l'attività politica, sana, fosse maggiore nel nostro paese e che alla politica pigliassero larga parte i galantuomini, le persone d'ingegno e di coscienza, per paralizzare l'opera dei faccendieri politici e dei demagoghi senza giudizio.

Ma vorremmo pure che la politica non facesse dimenticare il resto e che le declamazioni partigiane su riforme che pochi invocano non facessero obliare vere necessità pubbliche, quali sono quelle delle riforme amministrative.

Il compianto Eugenio Corbetta ha definito, un giorno, in Parlamento, le riforme politiche con una qualifica che rimarrà; egli le disse *teatrali* e non aveva torto, imperocchè le riforme politiche sono destinate ad effetti piuttosto effimeri e scenici che durevoli ed utili.

Ammettendo, però, che certe riforme politiche, una volta entrate, per dir così nel programma nazionale, possano essere concretate ed attuate, noi crediamo che esse non debbano far perder di vista le altre riforme, le quali, non essendo *teatrali*, ma pratiche ed utili, non infiammano la facile, vaporosa e sterile eloquenza dei mitingai, ma sono invocate dalla parte saggia, laboriosa e tranquilla della nazione.

Fu detto più volte, anche sotto il governo della destra, che il malcontento degli italiani era amministrativo e non politico, proveniva, cioè, dalla mancanza e dal desiderio di buoni, economici e semplici sistemi amministrativi e non dalla avidità di politiche innovazioni.

La sinistra, se fosse stato partito saggio, atto al governo e conoscitore non della superficie chiassosa ma del fondo serio dell'opinione pubblica, avrebbe potuto rendersi, davvero, benemerita della nazione, promu-

ovendo riforme utili, razionali nella nostra amministrazione, sopprimendo congegni assurdi e complicati, riducendola semplice e poco dispendiosa, migliorando, colla diminuzione della quantità, la qualità dei funzionari e i loro stipendi.

La sinistra aveva un vasto campo di serie riforme nel quale farsi onore, rendendosi utile al paese e lasciando tracce ben più gloriose e durevoli di quelle che saran lasciate da riforme politiche, artificialmente promosse, attuate senza discernimento, con scarso vantaggio del Governo e dello Stato.

Noi invociamo le riforme amministrative come benefici reali e non effimeri e spettacolosi, che la nazione attende dal partito il quale dovrà costituirsi sulle rovine dei gruppi che si muovono ora a Montecitorio.

Siamo convinti che nel giorno in cui sarà possibile la costituzione di un governo serio, autorevole ed operoso, il programma delle riforme amministrative sarà per esso una necessità, pel paese un beneficio, un'ancora di salvezza per le istituzioni.

Alle riforme amministrative si disse che, in passato, furono ostacoli le condizioni finanziarie, le necessità fiscali.

Noi non lo crediamo, impe-

rochè le riforme amministrative, producendo semplificazioni ed economie, avrebbero, invece, dovuto essere di aiuto all'opera del riordinamento finanziario dello Stato.

Ma, ammettendo l'ipotesi che la situazione finanziaria fosse impedimento alla riforma, questa obiezione ora non regge più e la necessità delle riforme amministrative potrà essere soddisfatta.

Noi vorremmo che per le riforme dell'amministrazione pubblica si promuovesse in Italia una agitazione seria, feconda, non mitingaia come quella artificialmente promossa per le riforme politiche, e vorremmo che nei discorsi dei deputati agli elettori venisse affermata la risoluta volontà di dar pronta soddisfazione a questo vero e reale bisogno nazionale.

Il beneficio delle riforme amministrative sarebbe assai più efficace di quello d'altre innovazioni.

Un partito liberale che si costituisse nel nome delle riforme amministrative e per attuarle seriamente, avrebbe in Italia la approvazione della gran maggioranza, oppressa da congegni amministrativi poco razionali, pieni di fastidi e di dispendi pel pubblico.

APPENDICE

del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

La signora Parsons ricevette le due visite con molta gentilezza sulla scala e li precedè nella sala da ricovere. Quivi era seduta sul canapè una signora tutta messa con ricercatezza e dall'aspetto particolarmente disinformato.

Essa era precisamente una di quelle persone che rendono vana ogni congettura un po' ragionevole sulla loro età; i suoi lineamenti tanto potevano aver goduto di una certa bellezza in un'epoca di gioventù, quanto essersi conservati sempre quelli.

La carnagione di lei - coperta qua e là da qualche lieve traccia di polvere - si vedeva nitida e rilucente come la faccia colorita bene di un busto in cera da parrucchiere, e la fisionomia era altrettanto espressiva.

La signora sfoggiava un bel vestito, e stava caricando un orologio d'oro.

Signorina Lillerton, ecco un nostro amico, il signor Watkins Tottle - amico da molti anni, sapete! disse la signora Parsons.

La signorina si alzò e fece una riverenza profonda; il signor Watkins

Tottle dal suo canto oscillò fra il serio ed il comico con il suo inchino.

« Creatura splendida, maestosa! » pensò Watkins Tottle.

Essa era l'incarnazione del suo ideale di donna. Il signor Timson si avanzò ed il signor Watkins Tottle concepì all'istante un forte odio per lui.

Ordinariamente gli uomini scoprono per istinto un rivale - ed il signor Watkins Tottle sentì che l'odio era in quel caso giustificato.

« E troppo ardire il mio, se vi chiedo, signorina Lillerton, disse il reverendo pastore, qualche piccola offerta a nome della mia società per la distribuzione di zuppa, carbone e coperte? »

« Iscrivetemi per due sovrane, di grazia, rispose la signorina Lillerton. Voi siete veramente caritatevole, disse il reverendo signor Timson, e la carità, come sapete, copre molte magagne. Vi prego a non voler credere che io dica questo nella supposizione che voi abbiate molte magagne le quali richiedano d'esser coperte - tutt'altro, vi prego anzi di credere che gli occhi miei non videro mai persona che avesse da espiare meno peccati della signorina Lillerton. »

Qualche cosa che somigliava lontanamente ad un'espressione animata - illuminò per un istante la faccia della signora, quando udì farsi il complimente e ringraziò.

Nello stesso tempo Watkins Tottle aggravò la sua coscienza con un peccato di desiderio - in quanto si augurò di vedere al momento dopo di una tomba il cadavere del reverendo Carlo Timson.

« Volete che ve la dica, Timson, interruppe Parsons che era entrato allora allora con le mani pulite e indossò un abito nero: tutto la convinzione particolare che la vostra società per la distribuzione ecc. » sia più che altro una ciarlataneria.

« S'è molto severo, rispose Timson con un sorriso pieno di compatimento. Egli non amava Parsons ma amava i pranzi che gli dava Parsons. Effettivamente ingiusto, disse la signorina Lillerton. « Di sicuro, osservò Tottle. La signora alzò gli occhi - i suoi occhi incontrarono quelli di Tottle. La signora abbassò gli occhi confusa e lo stesso fece Tottle - la confusione fu mutua. »

« Perché, insistè il signor Parsons seguitando ad opporsi, perchè dar ad un uomo il carbone quando non ha nulla da cuocere, la coperta quando non ha letto, la zuppa quando gli bisognerebbe un alimento più sostanzioso? E perchè non gli date piuttosto qualche spicciolo - come faccio io quando credo che se lo meriti - col quale si comperi ciò che gli occorre? Perché? - ve lo dirò io, perchè i vostri sottoscrittori vogliono vedere il loro nome scritto come un ghirigoro sulla porta della chiesa - ecco la ragione. »

« Spero, signor Parsons, che non intendiate con questo di fare un'insinuazione a mio carico, quasi asserendo che io pure ami di vedere il mio nome scritto sulla porta della chiesa, interruppe la signorina Lillerton. »

« Spero di no, disse il signor Watkins Tottle, e non si accorse di aver fatto un'occhiata a Parsons che aveva una parola ed accompagnandola con un secondo sguardo. « Oh! no, certo che no! rispose Parsons, ed invece asserire che sulla porta della chiesa non amate di veder scritto il vostro nome, ma nel registro della chiesa sì... »

« Nel registro! in qual registro? domandò la signora con gravità. « Ma... nel registro dei matrimoni, naturalmente, rispose Parsons, sogghignando per tale uscita, e dando un'occhiata a Tottle. Il signor Watkins Tottle credette di venir meno per la vergogna - e gli fu impossibile d'immaginare quale sarebbe stato l'effetto prodotto sulla signora dallo scherzo, se in quel momento preciso non veniva annunciato il pranzo. »

Il signor Watkins Tottle - per uno slancio di galanteria che non aveva precedenti nella sua vita - offerse la punta del dito mignolo alla signora, la quale accettollo graziosamente, con modestia di verginella - e così procederono di consorta alla sala da pranzo, dove furono collocati l'uno a fianco dell'altra. Nella camera si stava bene, ed il pranzo fu buono, e gli spiriti della piccola comitiva non poco sollevati. Si animò una conversazione generale. Fra gli altri il signor Watkins Tottle dopo che ebbe tirato due o tre osservazioni debitamente fredde dalla sua vicina, ed ebbe bevuto insieme a lei, cominciò ad acquistare una confidenza nella quale fece rapidi progressi. Fu tolta la tovaglia - la signora Parsons bevve quattro bicchieri di

Porto con la scusa che ne aveva bisogno perchè allattava, e la signorina bevve all'incirca lo stesso numero di sorsi con la scusa che non aveva bisogno di nulla.

Finalmente le signore si ritirarono con la più gran soddisfazione del signor Parsons, il quale aveva seguito a tossire e far l'occhiuto alla moglie per una mezz'ora almeno - segni che per caso la moglie non osservò mai, ossia non gli osservò finchè non venne « obbligata » a prendere il suo *quantum* ordinario di vino, di cui si strigò, per non dar altro incedendo, in un solo momento.

« Che vi sembra di lei? chiese il signor Gabriele Parsons al signor Watkins Tottle a voce bassa. « Io l'amo perdutamente, rispose il signor Watkins Tottle. »

« Signori, beviamo « alla gloria delle signore », disse il reverendo signor Timson. « Le signore! disse il signor Watkins Tottle riempiendo il suo bicchiere. »

Nella pienezza del sentimento e della fede gli pareva di poter fare all'amore con una dozzina di donne almeno. « Ah! disse il signor Parsons, mi rammento quand'ero più giovane... riempite il vostro bicchiere, Timson. « L'ho riempito e votato or ora. « E riempitelo di nuovo. « Ecco fatto, disse Timson, mentre accompagnava la parola con l'atto. « Mi rammento, riprese il signor Gabriele Parsons, con che strano miscuglio di sentimenti usavo, quando ero più giovane di adesso, partecipare ad un brindisi di questo genere, »

ed in che modo e con che forza mi pareva che ogni donna fosse un angelo - addirittura un essere superiore. « Prima che prendeste moglie, m'immagino! fece il signor Watkins Tottle in aria compunta. « Oh! certo! rispose il signor Gabriele Parsons. Dopo d'allora non lo ho pensato più, e debbo essere stato ben addestrato quando che lo pensavo. Del resto, come sapete, ho sposato Fanny nelle circostanze più strane ed anche se volessi nelle circostanze più ridicole che sia possibile. »

« E quali furono, se è lecito chiedervi? domandò Timson che conosceva benissimo la storia, perchè l'aveva udita raccontare in media tre volte la settimana negli ultimi sei mesi. « Il signor Watkins Tottle porse una grande attenzione perchè sperava di trovare in qualche particolare un suggerimento che potesse riuscirci utile nell'impresa che aveva fra mano. « Passai la prima notte del matrimonio nel camino di una retro-cucina, disse Parsons per cominciare. « Nel camino di una retro-cucina! esclamò Watkins Tottle. Ma è spaventevole! « Senza dubbio, la cosa non fu molto piacevole rispose il piccolo padrone di casa. Il fatto è che il padre e la madre di Fanny mi volevano abbastanza bene come amico ma erano deesi ad opporsi in tutti i modi a che io divenissi marito. Sapete bene, io non avevo denaro a quei tempi ed essi ne avevano; e desideravano che Fanny facesse i suoi disegni su qualche altro. (Continua)

UN RAFFRONTO STORICO

Oggi, in cui tutta la stampa d'Europa si occupa del bombardamento di Sfax, sarà interessante il leggere la descrizione d'un bombardamento di Sfax, avvenuto un secolo addietro.

È una lettera, che dobbiamo alla cortesia dell'egregio dott. Gortani di Arta, scritta da certo Mosca, un povero sarte di Avosacco, il quale, partito per Venezia onde attendere al suo mestiere, aveva in quella vece dovuto imbarcarsi a contraccuore, e, come dice lui, per non farsi un nome da ribelle. La lettera è datata da Malta, d'in su la nave ammiraglia, ed è diretta ad una cugina di Piano. Sono ricordate le famose galleggianti inventate dal cavaliere Angelo Emo, comandante la spedizione, per poter superare i bassi fondi di que' lidi, e le batterie dei grossi mortai, per la cui fusione vi fu chiamato a bella posta da Padova il professore Marco Carbusi. Insomma è un'anticaglia, per così dire, palpitante d'attualità, che potrebbe dar adito altrui di fare dei raffronti storici fra la spedizione odierna e quella d'allora; ed anche i *quascont*, nostri buoni vicini, potrebbero impararvi qualche cosa, se non altro lo stile del sarte d'Avosacco per raccontarci le meraviglie del nuovo bombardamento di Sfax.

Ecco la lettera:

Signora Marietta mia padrona stimatissima.

A 20 giugno 1786, nave Fama, porto di Malta. Molto mi dispiace della mia cattiva fortuna, non avendo potuto soddisfare il mio dovere contro la persona sua, che tanto devo; ma sono stato costretto di venire in questa guerra per non farmi un nome di ribello, e confidato sopra le parole di mio zio mi partii dalla patria senza altro pensare alle disgrazie che mi sono venute, e per grazia della Bontà divina, ancora mi sono ricuperato per ora presente in ottima salute, come spero che sarà di tutta la sua famiglia.

Sono certo della sua bontà di un benigno perdono se mi prendo tanta libertà di fargli un racconto della nostra guerra sotto la città di Sfax, suddita di Tunisi, la quale è stata molto degna di memoria, che i suddetti cittadini si sono difesi molto valorosamente, ma non già come il nostro valore è stato il loro.

Il cavaliere fece fare dieci zattere, le quali sono formate d'un quadro di forti travi, e in mezzo vi sono ventiquattro botte bene imbragiate con corde, e di sopra vi sono le tavole grosse che forma il salzo, e queste porta di sopra certe bombe che fanno gran danno dove si mandano. Di queste vi sono andate nella suddetta città il n. di 600, oltre 400 di grosse, che una sola vi è bastante a mandare in aria tutta la vila di Piano; onde a lei lascio considerare la ruina che il Barbato andò ricupito dalla squadra veneta. Di noi non vi è che rimato morti 4, 8 feriti mortalmente; e questi combattimenti sono stati li 18 aprile, li 30 e li 4 maggio, e di notte li 6 sudetto. Altro non li racconto di questo affare, che provassimo tanto tormento per mancanza di viveri, che molti furono per finire la sua vita.

Per non dargli più disturbo in questi ragionamenti, inutili alla nostra patria, e tormentosi per me, che provo ogni momento insopportabili pene, solo che per non aver potuto essere esato alla mia promessa di ritornare un'altra volta a rivedere quella che solo per lei vivo; ma il Cielo ancora spero che mi assisterà per far godere il suo sermo verace e fedele. La prego di volerli accompagnare con le sue preghiere appreso il signor Iddio, che tanto sono esaudite, come già lo sperimentato negli miei bisogni... unita con le sue amige ancora, che io non mancarò, come indegno peccatore, di preparare il signore acciò le incontri un felice sposo, come io pure le bramo, e confidandomi sempre nella bontà d'un animo generoso come il suo, posso bene assicurarmi di venire un'altra volta a baciarli le sue riveritissime mani; la supplico ancora di assistere l'infelice mia sorella Cattina, come già non dubito del suo generoso animo. La prego di riverire le sue stimatissime sorele che tanto li sono obbligato eternamente, e mi dichiaro suo sermo per sempre.

NICOLETTO MOSCA
Caporal d'artiglieri
sopra la nave Fama
Comandante Anzolo Emo

P. S. Se mi volesse consolare con li

suoi favoriti caratteri, lei la spedisca a mio fratello Pietro, che lui troverà mezzo di spedirmerla.

(al Giornale di Udine)

L'espulsione di Don Carlos
DALLA FRANCIA

Ecco, secondo il Figaro, le parole che sarebbero state scambiate tra il pretendente spagnolo e il commissario delle delegazioni:

Quando ebbe finito la lettura, il signor Clément chiese al Duca di Madrid se avesse intenzione di obbedire o di resistere al decreto del ministro.

- Sapete bene - rispose il duca - che io non ho i mezzi di resistere.

- Allora obbedirete?

- Cedo alla forza brutale, ecco tutto.

Il duca domandò quindi quanto tempo gli si lasciasse per fare i preparativi della partenza.

- Ventiquattro ore solamente.

- Vale a dire che bisogna che io sia già partito domani sera.

- A meno che non indiriziate un'istanza al ministro per ottenere una proroga che vi sarebbe senza dubbio accordata.

- Non ho bisogno dei favori del signor Constans.

- In tal caso sono costretto ad insistere perchè vogliate indicarmi l'ora della partenza e il luogo dove contate di andare.

Un indicatore delle strade ferrate era sulla tavola, il Duca di Madrid l'aprì a la pagina dedicata al servizio dei treni sulla linea del Nord e dopo guardarlo un momento:

- Partirò domani sera col diretto delle sette e quaranta per Calais e quindi mi imbarcherò per Londra.

Il signor Clément si ritirò lasciando a Don Carlos copia del decreto che gli aveva letto.

Il Figaro aggiunge che Don Carlos parti solo. La sua moglie rimarrà a Parigi per sorvegliare le figlie che sono nel convento del Sacro Cuore e provvedere all'educazione del figlio che è in pensione in Via di Vaugirard, nell'antica casa dei gesuiti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. -- Il ministro d'agricoltura per conformarsi ad un voto della Camera, studia in questo momento un progetto di legge avente per iscopo di coltivare la campagna romana in un perimetro di cinque chilometri, prendendo il Foro per punto di partenza.

Il ministro prepara ugualmente un progetto di legge per regolare il servizio d'irrigazione a vantaggio dell'agricoltura. Ambedue costosi progetti saranno pronti nel mese di novembre.

NAPOLI, 19. -- Il boat sotterraneo uditosi ieri a sera a Casamicciola non ha avuto altra conseguenza che la rovina di una casa mezzo diruta.

SPEZIA, 19. -- Stamane alle ore 10 giunsero settecento operai genovesi sopra un vapore di Rubattino. Furono ricevuti a bordo dal sindaco, ed allo scalo attendevano tutte le Società operaie con bandiere. La banda cittadina rallegrava il festoso ricevimento.

I Genovesi furono regalati d'un bel gonfalone e d'un magnifico mazzo di fiori nei quali erano raffigurati gli stemmi di Spezia e di Genova.

RAVENNA, 19. -- Lunedì il fuoco divampava nel Pineto di San Vitale, e precisamente nel luogo detto *Pinarella*. Vi accorsero subito il colonnello dei bersaglieri con soldati, l'ispettore di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie. Il fuoco appiccatosi all'erba, per caduta probabilmente di uno zolfanello, si stese per più di 1000 metri senza recare danno alle piante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. -- Mandano da Parigi: Cesare Correnti ha comunicato ad Adolfo Frank, presidente della Società degli *Amici della pace*, la sua nomina a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, accompagnando la comunicazione con una lettera, in cui erano espressi sentimenti di conciliazione tra la Francia e l'Italia.

INGHILTERRA, 18. -- Circola la voce che i negoziati per un nuovo trattato di commercio avranno luogo nella capitale francese, e che il go-

verno inglese abbia a questo riguardo accettato il principio delle tariffe speciali.

TUNISIA, 17. -- Il corrispondente del *Temps* telegrafa a questo giornale da Mehria:

Lo sbarco si è effettuato ieri, cominciando alle 6 del mattino.

Le truppe hanno forzate le porte della città araba alle ore 7. Si è dovuto dare nella pianura un combattimento che durò circa due ore. Noi abbiamo avute alcune perdite, senza gravità.

Il comando della piazza di Sfax venne affidato al colonnello Jamais, il quale ha prese tutte le misure di precauzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Legge sull'accertamento dell'entrata e delle spese nell'esercizio 1875.

Legge sulla pensione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881.

R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto del distretto militare nella piazza di Casale Monferrato.

CRONACA VENETA

Bassano, 20 luglio.

Domenica avremo le elezioni per la rinnovazione di sei Consiglieri comunali. Coloro che escono sono i signori Remondini assessore, Giustiniano Vanzo, avv. Tattara, avv. Talin, Adriano Bortignoni e Cesare Dal'Valle. La rielezione dei primi cinque è raccomandata da molti, trattandosi di persone che adempirono abbastanza bene al loro dovere e per considerazioni varie sono meritevoli di sedere nel patrio Consiglio. Politicamente possono considerarsi due progressisti, il Remondini e il Bortignoni; due moderati il Talin e il Vanzo e un clericale il Tattara.

Il più combattuto sarà l'avv. Talin, ma io credo a torto, giacchè anzi per la sua franchezza, per la sua sagacia e per la sua diligenza sarebbe uno dei migliori elementi del nostro Consiglio, dove sarebbe utile fosse infuso un po' più di spirito d'indipendenza.

Liste finora non se ne vedono per cui non si sa ancora chi sarà sostituito al sig. Dalla Valle, che rifiuta la rielezione, e forse ne sarebbe anche poco meritevole per la sua negligenza ad assistere alle sedute.

Da taluni ho sentito pronunciare il nome del sig. Oscar Chilesotti, uno dei pochi giovani che fanno onore al loro paese, per cui mi auguro che in suo favore si concentri il voto di molti elettori.

Quelli che armeggiano di più sono i clericali con una lista abbastanza seria, ma che ha il torto di escludere i signori Talin, Remondini e Bortignoni per sostituirli con tre medici: dott. Zilotto, dott. Carli, dott. Cappellari. Al Dalla Valle poi vorrebbero sostituire il sig. Pietro Stecchini, un bravo giovanotto, ma che ha il torto di essere un Presidente o Vice Presidente di un Circolo clericale.

La battaglia in ogni modo sarà calma; e dopo l'esito ve ne parteciperò i risultati.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

PASSAGGIO DI S. M. LA REGINA

Secondo le ultime notizie Sua Maestà la Regina, in compagnia di S. A. R. il Principino di Napoli, partirà questa sera da Monza alle ore 5 e 38 per arrivare a Venezia verso le undici.

Passerà dunque per la nostra stazione circa le dieci.

Manovre di cavalleria. -- Martedì sera, circa le ore dieci, per un ordine dato dal superiore comando locale, i sei squadroni di cavalleria di guarugione nella nostra città, uscirono per una marcia notturna di avanscoperta nei vari punti del suburbio e paesi circostanti.

Gli squadroni rientrarono in città sul fare del giorno.

Ancora un'opera di Carità che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

Saremmo orgogliosi riuscendo almeno per poco a sollevare una povera civile famiglia dalle angustie e strettezze economiche in cui versa momentaneamente.

IV lista

G. L. ... L. 2 =
Somma pubblicata ... > 41.25

Totale L. 43.25

Il fantino Ragno. -- Sappiamo che le condizioni di salute del fantino Ragno, il quale disgraziatamente si è rotto una gamba nell'ultima corsa in Prato, sono relativamente migliorate.

Alla cura dell'ammalato è il dottor Pietra, le cui sagge prestazioni sono superiori ad ogni elogio, e le cose procedono in tutta regola.

Sappiamo inoltre che a favore del fantino vennero raccolte altre L. 23. = Somma precedente ... > 160. =

Totale L. 183. =

Istituto Musicale. -- Pubblichiamo col massimo piacere quanto segue:

Egregio Signor Direttore.

Interesso la di Lei gentilezza a voler pubblicare nel di Lei pregiato Giornale il resoconto della serata musicale del 13 corrente promossa da un Comitato presieduto dal maestro Riccardo Drigo, e la lettera con cui questo egregio professore mi accompagna il resoconto stesso.

M'è caro poi aggiungere la notizia che il Consigliere sig. conte Antonio Maria Arrigoni degli Oddi, visto il troppo modesto risultato finanziario della serata musicale ha voluto ripiegare all'assenza del pubblico regalando all'Istituto di un pianoforte di ottimo autore.

Questo atto generoso unito a molte altre generosissime offerte dello stesso sig. conte Arrigoni, merita con un pubblico atto di ringraziamento gli manifesti la mia riconoscenza condivisa da tutti i miei colleghi del Consiglio rappresentanti l'Istituto.

Le protesto i sensi della mia stima.

Il Presidente

CARLO MALUTA

Padova, li 18 luglio 1881.

Onor. Sg. Presidente dell'Istituto Musicale

di

PADOVA.

Le accompagno il resoconto degli introiti e spese dell'Accademia che ebbe luogo la sera del 13 corrente al Teatro Concordi.

Mancò l'utile sperato ed io sono dispiaciuto, tanto più che non mi riesce indovinare la causa, se programma ed esecutori, fatta astrazione della mia persona, dovevano attirare un pubblico numeroso.

Ad ogni modo nel rimetterle il fonlo residuo dalle spese in L. 126,19, credo interpretava la volontà del Comitato lasciando la libera disponibilità a Lei ed al Consiglio, tanto più che la modesta somma non può servire all'utile scopo annunziato nel programma.

Riverendola distintamente, mi dichiaro con tutta stima

Di Lei Devot.

RICCARDO DRIGO

Resoconto della serata musicale promossa da un Comitato presieduto dal maestro Drigo a beneficio dell'Istituto musicale nella sera 3 luglio al Teatro Concordi.

Entrata

Da incasso serale ... L. 896,80

Uscita

A note pianoforti per prove e per serata musicale ... L. 265, =

Trasporto altri pianoforti ... > 71, =

Nolo musica ... > 50, =

Spese di stampa ... > 45, =

Fiori e fornitura Sala ... > 60, =

Nolo vestiti per artisti ... > 15, =

Spese serali ... > 52,57

Ganti e sarte per artisti ... > 14, =

Accordature ... > 70, =

Illuminazione ... > 58,52

Gratificazioni e spese di ... > 68, 2

Totale L. 770,61

Entrata L. 896,80

Uscita ... > 770,61

Introito netto L. 126,19

N. B. I Pompieri hanno prestato servizio gratuito.

Siccità. -- Siamo dolentissimi di dare notizie piuttosto scoraggianti sullo stato delle campagne, attesa la persistente siccità, che, se non sop-

raggiunge una pioggia providenziale, minaccia di compromettere, come in molti luoghi ha già compromesso, il raccolto del fieno e del grano-turco, che dava così belle speranze.

Ieri pareva che il cielo si disponesse a regalarci un po' di acqua, ma le nubi sono ben tosto dileguate, con grande sconforto di noi poveri mortali, che oggi torniamo a soffocarci sotto la canicola.

La pellagra nella provincia di Padova. -- Abbiamo sott'occhio la relazione pubblicata dalla nostra benemerita Società d'igiene sulla pellagra nella Provincia di Padova.

E una relazione che, addirittura, spaventata, sollevando nell'animo un tumulto di pensieri dolorosissimi e di sinistri presagi.

Non esageriamo - lo giudichi il lettore dalle cifre, che subito esporremo.

Da una statistica del 1855, nella Provincia di Padova, i pellagrosi erano 3248; da l'inchiesta eseguita a cura della Società d'igiene, per l'anno 1880, quella cifra limitata s'accrebbe fino a 22,154.

Ma l'aumento sarà ancora più notevole qualora si consideri che la statistica compilata sulle comunicazioni delle singole Giunte comunali della Provincia nel 1879, diede un totale di 9100 pellagrosi - onde in un anno solo fu constatata una differenza in più di 13054.

Verissimo del resto - come osserva la relazione - che su codesto proposito bisogna ricordarsi d'un fatto molto importante, e cioè lo scarso raccolto del frumentone dell'anno scorso, che ha obbligato quasi tutti i contadini al consumo delle quali forestiere; i falliti raccolti hanno aumentata l'abituale miseria del contadino, il quale si è dunque trovato di fronte a condizioni eccezionali, non per questo meno funeste.

Il numero di 22,154 va ripartito in varia misura nei Distretti della Provincia, con un *maximum* per il Distretto di Camposampiero di 5075 pellagrosi su 29,943 abitanti (16,94 0/0) e un *minimum* per quello di Montebelluna di 483 pellagrosi su 29,634 abitanti (1,62 0/0).

Fosse però la cifra enorme, che riguarda Camposampiero, è superiore al vero, perchè mancano i dati di quattro Comuni.

Nel Distretto di Padova abbiamo l'8,26 0/0 di pellagrosi la città esclusa - con un *maximum* nel Comune di Veggianno di 60 0/0 e un *minimum* in quello di Linena di 0,55 0/0.

La relazione, esposte le cifre suddette, s'occupa brevissimamente delle cause della pellagra.

Le ricerche fatte nella nostra Provincia tutte ci vennero a confermare l'opinione che la pressochè esclusiva alimentazione del contadino costituita di *zea mais* *rotinquantino*, sia il momento essenziale nella etiologia della pellagra.

A questo fatto speciale è importantissimo s'aggiungono le condizioni generali igieniche che accompagnano la vita dei nostri contadini: le infezioni palustri estese per interi distretti - le case mal costrutte, mal riparate, angustissime, nelle quali sovente delle famiglie numerose stanno acciunuate cogli animali - la mancanza d'acqua potabile, sostituita con quella della fossa che circonda il casolare - le vesti, che non s'accordano alle esigenze delle stagioni - e finalmente la deficienza del vitto e d'ogni sorta di cibi sani e nutritivi.

Fu osservato da taluno che fra le molte cause sovraesposte doversi pur notare quella del sale, potente correttore di ciò che v'ha di peccatoso nelle sostanze alimentari e sul quale lo Stato ha imposto una tassa gravosissima, onde ai contadini torna impossibile, l'usarne nella misura necessaria.

L'osservazione in parte è giusta; ma d'altronde è da considerarsi che nelle Calabrie, dove si mangia il *cinquantino* in grande quantità e dove pure si esige la tassa sul sale, la pellagra è una malattia quasi sconosciuta anche fra le classi più povere della popolazione.

E ciò vorrebbe significare che la pellagra trova la sua origine in qualche cosa di più serio e di più fatale che non sia l'imposta sul sale.

Di fronte all'enorme incremento preso dalla terribile malattia, di cui ci occupiamo, la relazione procede esaminando quei provvedimenti che la Commissione - istituita al santissimo

scopo nel seno della nostra Società d'igiene - troverebbe più opportuni per soccorrere efficacemente ai pellagrosi ed a sminuire grado grado la pellagra nella provincia di Padova.

Noi non possiamo che lodare l'opera e le conclusioni della Commissione, la quale - con sicurezza di criteri e copia di dottrina - tutto esaurì il campo entro cui s'agita la questione della pellagra, suggerendo quei rimedi che l'esperienza e la scienza più dimostrano addatti a combattere il terribile flagello.

L'istituzione dei Comitati permanenti contro la pellagra, disseminati in ogni punto della Provincia, ci sembra giovevolissima, purchè la scelta delle persone risponda alla nobiltà ed alla penosa importanza della missione.

Acqua! acqua! -- In Riviera S. Giorgio - un sito frequentatissimo, dove c'è il palazzo del Prefetto l'ufficio telegrafico e il Ginnasio-Liceo - non si vede mai passare la botte inaffratrice delle pubbliche vie.

Quindi c'è in permanenza un nugolo di polvere che accieca e impedisce la respirazione.

Se, di quando in quando, la botte su'lodata si lasciasse vedere in Riviera S. Giorgio, sarebbe salutata come una benedizione.

Il caldo alle acque. -- Se qui siamo cotti a momenti sotto i dardi della canicola, neppure coloro che sono scappati alla montagna in cerca delle fresche aurette hanno motivo di stare allegrini.

Un amico, che si trova da un paio di settimane a Recoaro, e al quale abbiamo partecipato i nostri calorosi affanni, ci scrive da colà in data 13:

Se Padova pingue Recoaro non ride. Anche qui relativamente un caldo inusitato, strano, per questi luoghi: ieri ed oggi abbiamo avuto 27 e 28°. I forestieri però cominciano adesso ad arrivare cacciati dal caldo dei loro paesi, come gli uccelli emigratori, che fuggono il freddo.

Basta: speriamo in un po' di pioggia: altrimenti arriveremo al *Senegal* e alla *Sarta*.

Il caldo e il polverio -- Gli abitanti di Via San Pietro si lagnano perchè, alla molestia del caldo indisolto di questi giorni, si aggiunge quella di un nembro di polvere, che *silora in ore non prescrite* uno spazzaturaio nell'esercizio del suo mestiere.

Non ci sarebbe il caso d'indurre quell'uomo a fare il suo dovere con più discrezione non solo, ma in ore più convenienti?

Morte improvvisa. -- Ieri, dopo le cinque pom., il Vice-Cancelliere del nostro Tribunale *Porti Giuseppe* moriva improvvisamente nel proprio domicilio al *Volto del Lovo*.

Il Porta aveva circa 5 anni ed era un impregato zelantissimo.

In Provincia. -- Disgrazia. -- Certo *Favaro Antonio*, garzone mugnaio, essendosi tuffato nel Brenta - poco esperto del nuoto - fu travolto dalle acque e rimase miseramente affogato.

Il cadavere del Favaro fu estratto dopo due ore.

Incendio. -- S'è bruciato un casolare attiguo alla casa d'abitazione del contadino *Longo Antonio* di Valbana, frazione di *Lozzo Atestino*, recando un danno di L. 100.

Il fatto è attribuito a causa meramente accidentale.

Dimostrazione a Venezia. -- Persone venute da Venezia ci assicurano che ieri sera in Piazza San Marco si è fatta una dimostrazione ricordando l'onomatistico di Sua Maestà la Regina.

Fu ripetuto nove volte, in mezzo agli applausi fragorosi, l'inno reale, cinque volte dalla Banda cittadina, e quattro volte dalla Banda del 39° reggimento, la quale fu applaudita, anche negli altri pezzi del suo programma, stante la perfetta esecuzione.

È attesa con impazienza Sua Maestà.

Tra madre e figlio. -- Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze, 20:

Un fatto bruttissimo avvenne ieri in via del Porcellana. Una madre venne a contesa col proprio figlio, ed i due contendenti dopo essersi scambievolmente vituperati nel modo il più ignobile, ricorsero all'uso di fatto. La madre, inviperita, trassè in ultimo un coltello e ne vibrò furibonda un colpo nel costato del figlio. Il ferito fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni di Dio, e la crudela megera arrestata dalle guardie e deferita al potere giudiziario.

La flotta inglese a Venezia.

Leggiamo nell'*Adriatico*: «L'ammiraglio inglese Sir Beuham Seymour si è recato ieri mattina a salutare il Prefetto che lo ricevette coi dovuti onori, e più tardi gli restituì a visita.»

Ieri l'altro l'ammiraglio inglese, aveva ricevuto la visita del comandante del Dipartimento al quale restituì pure la visita.

L'ammiraglio Seymour darà una festa agli ufficiali della nostra marina, invitandovi le autorità. Come abbiamo detto anche i nostri ufficiali di marina stanno organizzando una festa che daranno agli inglesi o a bordo della *Varese* o al Lido. Anche il Municipio pare intenda di onorare i nostri ospiti inglesi.

Le Crinoline. -- Una novità a Londra: in questa stagione della *fashion*, ha fatto la sua ricomparsa il crinolino. Proviene dall'America, dove da un anno lo portano tutte le eleganti. I giornali inglesi notano senza commenti - tanto sono sbalorditi - che anche molte signore dell'aristocrazia si sono riconciliate col crinolino.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 22 luglio dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Trionfo* - Saracino.
2. Valzer - *Storiette del Bosco Vienne* - Strauss.
3. Sonata - *Guglielmo Tell* - Rossini.
4. Mazurka nel ballo Excelsior - *Sulle rive del Weser* - Marengo.
5. Finale 2° - *Linda di Chamounix* - Donizzetti.
6. Capriccio Originale per clarino - *Val d'Alto* - Palumbo.
7. Polka - *Chucholerie* - Galli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 20 luglio

NASCITE
Maschi N. 1. -- Femmine N. 3.

MORTI

Pincherle Ferraresse Rachele fu Luistro d'anni 79 casalinga vedova.
Rana Luigi fu Carlo d'anni 67 r. pensionato coniugato.
Gopevich dott. Giorgio fu Cristoro d'anni 67 medico coniugato.
Zinello Ugo fu Felice d'anni 17 1/2 civile celibe.
Pizzati Clarice di Bartolomeo d'anni 25 cameriera celibe.
Moro Sante fu Angelo di anni 66 villico celibe.
Tessari Meneghini Caterina fu Natale d'anni 99 casalinga vedova.
Due bambini esposti.
Tatti di Padova.
Toffanin Gaetano fu Antonio d'anni 82 villico coniugato d'Albignasego.

Funerali.

Ieri all'ora 7 pom. ebbe luogo da parte degli Operai Tipografi l'accompagnamento all'ultima dimora del loro collega **Moschin Giuseppe**.
La Banda *Unione* precedeva il mesto corteo e la bara era seguita da buon numero di confratelli d'arte col loro vessillo.

I genitori e le sorelle del defunto ringraziano vivamente di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono ad alleviare il loro dolore per tanta perdita e onorarono di loro presenza l'accompagnamento funebre.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 20. Rendita it. godibile da 1° genn. 1881 89,63, 89,83.
1° luglio 1881 91,80, 92, --
1° 20 franchi 20,20, 20,22.
MILANO 20. Rendita it. 91,60.
20 franchi 20,24, 20,25.
Sete. Calata d'affari.
LIONE, 19. Sete. Mercato inolente, prezzi dibattuti.

Corriere del Mattino

Onomastico della Regina

Ieri (20), ricorrendo l'onomastico di Sua Maestà la Regina Margherita, in moltissime città del Regno si fecero dimostrazioni di affetto e di giubilo, e furono inviati telegrammi di felicitazione all'Augusta Donna.

È o non è vero?

Si domanda una spiegazione. «Il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte autentica che la notizia della sottoscrizione della Regina e di molti Lords al prestito italiano è infondata.»
Ma insomma. Dopo tante notizie color di rosa, colle quali si è gonfiato in queste settimane il pallone del nostro prestito, si potrebbe sì o no sapere la verità vera?

NOTIZIE MILITARI
La chiamata della Milizia Mobile.

Il lavoro di preparazione relativo alla chiamata sotto le armi di due classi di Milizia Mobile è quasi compiuto.
Secondo i calcoli ufficiali sono circa 67,000 uomini che verranno sotto le armi, di modo che si potranno costituire i 120 battaglioni di fanteria e i 20 battaglioni bersaglieri, portati dall'attuale ordinamento.
L'isola di Sardegna mobiliterà tra soli battaglioni e 1 compagnia Bersaglieri.
Le compagnie di fanteria avranno circa 100 uomini.
I dieci reggimenti di Artiglieria da campagna, mobilitarono due batterie ciascuna, in tutto 20 batterie armate di pezzi di centimetri 7 a retrocarica. La fanteria sarà armata con fucili modello 1870.

Da queste indicazioni sommarie risulta che l'attuale esperimento ha una grande importanza, e se riuscirà bene, come ne abbiamo viva fiducia, potremo rallegrarci di aver notevolmente accresciute le forze vive del nostro Esercito.

Come abbiamo già detto, le deficienze di quadri verranno rimpiepiute con ufficiali tolti dall'Esercito permanente. Il programma delle diverse istruzioni alle quali la Milizia mobile dovrà attendere nel breve periodo durante il quale rimarrà sotto le armi, sarà il meglio indicato, perchè se ne possono ritrarre i maggiori risultati possibili.

BAIA D'ASSAB

L'egregio prof. Licata comunicò al *Corriere del Mattino* di Napoli la seguente lettera, a lui diretta da Gustavo Bianchi, il giovane e simpatico viaggiatore africano:

Roma, 10 luglio 1881.
AMICO CARISSIMO

Colla tua lettera datata da Napoli il giorno otto corrente, mi domandi il mio parere intorno ai passi che stanno facendo sulla costa di Assab, e poiché il mio parere è debole, io te lo nego e ti dico invece quello che sento.
Giulietti e i suoi compagni, consacrati a un'idea di studio e di lavoro, perirono vittime del loro dovere; ed altri - come l'ingegnere Chiarin - se non perirono massacrati, ci furono rapiti dalle malattie e dagli stenti sopra contrade lontane ed insospittite, e sempre perirono per amore al lavoro ed alle scienze.

Il ricordo ch'essi meritano - son perfettamente d'accordo con te - non dovrebbe risolversi a parole, in un mesto e poetico saluto di commiato. Martiri dello studio e del lavoro, essi meritano d'essere ricordati coi fatti che il lavoro e lo studio sanno creare: veri pionieri di un'avvenire non lontano, che attende anche noi a concorrere ad un lavoro proficuo, hanno illustrato le pagine delle spedizioni italiane col sacrificio della vita, e meritano qualcosa di più che una dimostrazione passeggera: meritano tale memoria che possa condurci al conseguimento pacifico ma efficace dello scopo sublime cui tendevano le loro nobili aspirazioni e la generosa loro iniziativa.

E con un'azione calma, costante e benefica che gli uomini di lavoro possono addimostare un culto ai primi grandi tentativi di azione; e si deve avere la fede della riuscita perchè, se i primi passi furono mossi da una ferma volontà isolata, ammaestrati ora dall'esperienza che i fatti ci danno, si deve aggiungere la calma e la fredda ragione alla volontà, e si deve agire pacificamente colla seria costanza di chi vuol riuscire a compiere un lavoro incominciato, ed incominciato pur troppo col sacrificio della sola volontà.

Ecco - a mio modo di sentire - il ricordo che si deve alla spedizione Giulietti ed a quanti tentarono d'aprire delle vie sacrificando l'esistenza.

Non dimostrazioni ostili, non imbarazzi al governo; ma neppure debolezza inqualificabili: non repressioni malamente interpretate, ma neppure il concorso di gente cui non appartengono i fatti ed i lavori che a noi appartengono; non rappresaglie da cui tutti rifuggono gli animi eletti, ma un'azione serena, continua ed efficace, tendente a farci tollerare dapprima, per procurarci in seguito rispetto ed affezione, e tendente sempre a conseguire un fine.

E quella iniziativa privata che mandava il Giulietti ed altri a muovere i primi passi, sostituiva il volere e la costanza al primo momentaneo entusiasmo e farà vedere agli indigeni in Africa che gli italiani, senza provocare conditti, senza atteggiarsi a conquistatori, sanno, se vogliono, occuparsi pacificamente della sventura toccata ai loro compatriotti su quelle terre, come sanno occuparsi da soli de' fatti che li riguardano, mantenendo alta la bandiera su cui non sarà mai scritto *vendetta e repressione*, ma sempre *studio e lavoro*.

Tuo aff.mo
GUSTAVO BIANCHI.
Egregio prof. G. B. Licata
vice-segretario del Club africano
Napoli.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. -- Confermasi che nel combattimento di domenica presso Stax la maggior parte dei capi degli insorti furono uccisi.
Il colonnello Samais comandante di Stax ordinò il disarmo immediato, la consegna degli ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di cammelli e di mule nonché tutte le requisizioni necessarie, e dichiarò responsabile la popolazione in caso di distruzione del telegrafo o di attentati contro l'esercito.

500 cavalieri si appartengono ad una tribù accampata tra Kairuan e Ziguan entrarono a Kairuan ove fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo e del sale.
1500 cavalieri della tribù vicina di Hamama marciarono su Mateur.
I saccheggi dintorno a Tunisi furono compiuti dai Metalliti, tribù accampata tra Sfax e Susa; arrebbero rubati 2000 cammelli appartenenti al Bey, assassinarono due maltesi.

Altri preloni appartenenti alle tribù della Tripolitania che emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono la proprietà del generale Tunisino Benturqui a Gorombalia.
Dicesi che Saussier organizzerà a Costantina dei corpi di spedizione marcianti su Kairuan attraversando da ovest a est il centro della Tunisia.
LONDRA 19. -- (Camera dei Lordi) - L'interpellazione di Dunraven sulla Tunisia è rinviata a venerdì causa l'assenza di Granville in l'iposto.
LONDRA, 20. -- Il *Times* è informato che le quote del riparto del prestito italiano furono distribuite ieri.

LONDRA, 20. -- Il *Morning Post* dichiara infondata la voce che l'Inghilterra abbia scandagliato il gabinetto tedesco riguardo al corredo eventuale in caso dell'occupazione francese in Tripolitania.
ROMA, 20. -- Maccio è partito ieri sera.
Stasera illuminazione degli uffici pubblici ricorrendo l'onomastico della Regina.

ROMA, 20. -- In occasione dell'onomastico della Regina la città è imbandierata. Il Sindaco e il Prefetto telegrafarono felicitazioni ed augurii. Stasera alle ore 9 una dimostrazione, partendo da piazza Colonna, andrà al Campidoglio per pregare il Sindaco di telegrafare a S. M. in nome della popolazione.

L'ambasciatore di Germania partirà domani sera per il Tirolo; quello d'Inghilterra sabato per Londra. Depredis tornerà domani.

Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale a portar la loro firma.
L'Associazione Costituzionale spedì un telegramma alla Regina.
Stasera parte il ministro Bertè per tre o quattro giorni.

Oggi si radunò la Commissione per il regolamento della legge pensioni e per il progetto di legge per l'istituzione definitiva della cassa pensioni.

Il *Diritto* pubblica i nomi dei membri della Commissione incaricata di studiare l'Esposizione di Milano marittima, manifatturiere ed artistiche. Sono Aiello, Berti Ferdinando, Berruti, Boccardo, Borghi, Boselli, Branca, Bressi, Consonno, Damiani, Elena, Ferrara, Favale, Fortunato, Franzosini, Luzzatti, Martini, Massarani, Mazzonis, Merzario, Miani, Mostrandini, Pellegrini, Protonotari, Robucci, Romanelli, Rossi, Salmistraghi, Sambury, Sambury e Tensi.

PALERMO, 20. -- La città è imbandierata per festeggiare l'abolizione del corso forzoso. Fra la cittadinanza raccolgonsi carte di visita da inviarsi alla Regina d'Inghilterra per la sua partecipazione al prestito italiano.

Da alquanti giorni c'è sciopero fra i lavoratori calzolai. Tersera i capi d'arte decisero di addivinare a un aumento alla mano d'opera, ma respinsero la pretesa dei lavoratori di stabilire una cifra d'aumento con cautele scritte. Lo sciopero quindi continua.

PALERMO, 20. -- Fu aperta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro a Magliani per l'abolizione del corso forzoso.

MILANO, 20. -- In occasione dell'onomastico della Regina, i principi e le case civili e militari offrono mazzi di fiori. La Giunta municipale di Milano recessi a Monza in nome della città a complimentare la Regina. I membri della Giunta furono invitati a colazione. Alle 6 pranzo a Corte coll'intervento delle case civili e militari. Monza è imbandierata e festante. Stasera illuminazione e musica.

NAPOLI, 20. -- La direzione di questi bagni penali riceverono ordine telegrafico di spedire a Roma ciascuna 40 condannati di buona condotta per lavorare nelle fortificazioni.

VIENNA, 20. -- Il *Fremdenblatt* assicura che iacobini spedi una circolare alle potenze cattoliche sui disordini durante il trasporto di Pio IX. Il cardinale si lamenterebbe specialmente dell'impotenza dell'Italia ad assicurare l'applicazione della legge, delle guarantee.

Il *Fremdenblatt* vede in questo ricorrere contro una legge non ancora riconosciuta dal Vaticano, un avviamento a un *modus vivendi* fra l'Italia e il papato.

La *Presse* al contrario constata che, malgrado i disordini del 13, il papa è animato da intenzioni concilianti e che un apprezzamento giusto della situazione indusse iacobini a non pubblicare la sua circolare Mancini a sopprimere la sua rivista.

La *Viener Allg. Zeitung* dice che le lagnanze sono ingiustificate pel Vaticano, per dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale, e non hanno quindi probabilità di essere esaudite.

Osservatorio Astronomico di Padova
21 Luglio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 8
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 35
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 12 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	758,9	755,3	755,0
Term. centigr.	+28,7	+33,4	+27,4
Tens. del vapor acqueo.	19,67	14,34	16,51
Umidità relat.	67	38	59
Direz. del vento	SE	SSW	S
Vel. chil. oraria del vento.	11	13	11
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 33°,6
minima = + 22°,4

Corriere della Sera
21 LUGLIO

IL RIPARTO DEL PRESTITO

Secondo la *Capitale*, è oggetto di molti commenti il riparto del prestito fatto in Italia. Tutto ad un tratto, sia per debolezza del Magliani, o per altro, si videro ridotti le domande di molti istituti di credito, per favorire dei privati.
Così, mentre alla Banca Romana, al Banco di Napoli ed a tutti gli istituti di emissione non vennero accordati

che quattro milioni, si assicura che il sig. Obliight abbia avuto una partecipazione per dieci, e l'ingegnere Maraini per dodici milioni.
Anche a Londra ci sarebbe stato qualche chiaroscuro, ed il Soubeyran sarebbe riuscito a strappare una partecipazione di venti milioni.

IL NUOVO PRESTITO

Nella distribuzione delle quote del Prestito fatta, per incarico della Banca Nazionale, dalla Società Generale di Credito Mobiliare, sappiamo che 49 milioni vennero tratti dalla Banca Nazionale stessa, 40 milioni vennero assegnati al Credito Mobiliare, 2 milioni divisi fra le altre cinque Banche d'emissione, ed in quanto agli altri Stabilimenti, ci risulta che 20 milioni vennero dati alla Banca di Milano, 14 alla Banca Generale, per le due sedi di Roma e Milano, 5 alla Banca di Credito Italiano, 4 alla Banca Popolare di Milano, 3 alla Banca Lombarda, 6 alla Banca Veneta, il resto diviso fra gli Istituti e Banche popolari delle varie città e regioni.

AUSTRIA E ITALIA

Scrivono da Vienna al *Diritto*: «Al Panorama del Prater si doveva rappresentare la battaglia di Custoza. Ma i proprietari belgi furono avvertiti che il governo non avrebbe tollerato in un terreno appartenente alla Corona un simile spettacolo che poteva esser interpretato come una manifestazione diretta contro una potenza amica. Il fatto è vivamente commentato dalla stampa, e a me pare sia così eloquente che basti segnalartelo all'attenzione degli Italiani.»

I FATTI DI ROMA

Leggesi nell'*Opinione*: «Sappiamo che l'on. Augusto Ruspoli, deputato del 2° collegio di Roma, ha comunicato alla presidenza della Camera una interrogazione che egli intende svolgere, alla ripresa dei lavori parlamentari, intorno agli ultimi avvenimenti della capitale.»

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 20. -- Questa sera una numerosissima dimostrazione si recò al Municipio al grido di «Viva il Re» «Viva la Regina» chiedendo al sindaco d'invitare alla Regina gli augurii della cittadinanza romana. Il sindaco e i consiglieri uscirono sulla loggia. Il sindaco dopo brevi parole, lesse un dispaccio ricevuto da parte della Regina. La lettura fu accolta con applausi vivissimi.
La dimostrazione si sciolse ordinatamente in Piazza Colonna al grido di «Viva la Regina» «Viva il Re» e «Viva l'Esercito».
VENEZIA, 20. -- Oggi il Sindaco fece pervenire a Monza per l'onomastico di Sua Maestà la Regina un mazzo di fiori.

L'ammiraglio Seymour si recò oggi a visitare il Prefetto.
PARIGI, 20. -- La Legazione portoghese smentisce la malattia della Regina di Portogallo.

Telegrammi delle Bors.

	19	20
Obblig. dello Stato 50/0	77,45	77,0
Prestito Nazionale . . .	78,50	78,0
Prestito 1860 con lott.	133,50	133,25
Azioni della Banca . . .	832,--	833,--
Azioni di Credito Mob.	366,50	364,40
Argento		
Londra	117,30	117,40
Zecchini Imperiali . . .	5,51	5,51
Pezzi da 20 franchi . . .	9,30 1/2	9,30

Parigi		
Rendita italiana	90,40	90,20
Rendita francese	85,42	85,40

Milano		
Rendita	91,75	91,55
Oro	20,24	20,25
Londra	25,32	25,34
Francia	100,92	101,03

NOTIZIE DI BORSA

21 luglio	Dollaro
Pezzi da 20 cont. F	20,23
Genove contanti	--
Bancote austrie	217 --
Azioni Banca Veneta fine corrente	300 --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	435,--
Lottieri per cont.	57,--
Rend. it. per conto	91,15
fine corr.	91,21
Credito Mobil. Ital. fine corrente	935
Banca Naz. id.	2435

LA DITTA ALESSANDRO MICHELINI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantellina da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussolè da Lire **1.50 a 6.00**.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40 a 2.75**.
Seterie nere in sorte da Lire **3.90 a 6.00**.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **35 a Lire 1.50**.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 37-227

SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. PEIRANO di Genova.

Medicinale, Antierpatico e Depurativo degli Umori e del Sangue
È oramai un fatto compiuto in tantissima parte di persone che l'hanno sperimentata. Dassa è un rimedio positivo per la *Calvizie* e la *Calizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.
Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridurre in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.
Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, né la biancheria, ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.
Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la *Calvizie* 1 L. 4 - per la *Calizia* 1 L. 5.
Rappresentante per Padova e Provincia Venete sig. **A. Ditta Via Spirito Santo N. 1043** il piano. Deposito presso il Sig. **Antonio Magarèlla** parucchiere dirimpetto all'*Università*. 27-229

AVVERTESI che da domani in poi continuerà col ribasso sui prezzi di catalogo la vendita dei libri e quadri dell'Eredità Tommasoni.
1-406 FABRICCI incaricato

Aperitura della Caccia
(Vedi Avviso in 4. pagina)

CRISTOFORO CORTIVO
successore BOSCARO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibbia fresca, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunquèspe di dizione con ogni cura e sollecitudine.
Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in **PADOVA** alla propria fabbrica in Via Rodella N. 274, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 39-19

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(275)
Cancellaria della Prefettura Padova Campagna
AVVISO
Si rende noto che il sig. Bija Lorenzo di Mesrino acciava oggi col beneficio d'inventario e nell'interesse dei propri figli minori Anna, Roberto ed Emilio l'eredità abbandonata da Antonio Tomasini morto in Santa Maria di Cervarese c.a. testamento segreto 21 Ottobre 1879, pubblicato dal Notaio Cattaneo il 6 Giugno 1881. Padova, 16 Luglio 1881.
Il Cancelliere
GALLINO

(276)
N. 2617-7674, Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova
AVVISO

Nel giorno di Martedì 23 andante alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procede all'appalto col metodo di esazione di candele per la delibera dei lavori di urgentissime riparazioni dei giusti recati dalla piena 7 Gennaio 1881 alle argnature del Canale Cagnola nei Comuni di Carrara S. Stefano e Cartura, alle fronti Canudi, Baldan, Fabris, Sotio, o'ni Rod'la e Boscaro.
Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati di onestà e moralità, nonché il certificato d'aver versato in una cassa di Tesoreria Provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.
La gara verrà aperta sul dato della Perizia 2 Giugno anno corrente di L. 20360 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 893 — per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.
Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 900, in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse consequenti dovrà verificarsi con L. 300 in Valuta legale.
Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 2 Agosto p. v.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta lavorativi cal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 5 00 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con istruttoria del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo, d'appalto, ostensibile in questo Ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.
Padova, il 16 luglio 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

tendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 2 Giugno anno corrente di L. 20360 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 893 — per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di Lire 900, in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse consequenti dovrà verificarsi con L. 300 in Valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 2 Agosto p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta lavorativi cal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 5 00 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con istruttoria del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo, d'appalto, ostensibile in questo Ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.
Padova, il 16 luglio 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 4 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampieri, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 29-36

ANTICA FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 10-268.

Premiata Tip. Sacchetto
Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME
INNERVAZIONI
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 2.5

APERTURA DELLA CACCIA

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 1117 avendo in questi giorni ricevuto un ricco assortimento d'ARMI DA CACCIA tanto dalle Fabbriche del Belgio come da quelle Inglesi avverte i signori dilettanti Cacciatori, onde gli procurino l'onore di ambiti loro comandi potendo con tutta sicurezza soddisfare alle giuste loro esigenze, sicuro di non temere concorrenza veruna tanto nelle qualità, che per i modici prezzi.
Nel medesimo Magazzino trovansi pure Deposito di tutti gli accessori Cartucce compresse quelle Schultze e Pallini inglesi, nonché delle Polveri necessarie. 6-399

CRISTOFORO CORTIVO

successore S. BOSCARO
MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A
Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione. Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di BIANCHERIA egli può offrire prezzi di tutta convenienza.
3-404
C. CORTIVO

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Galina

VOLUME I

El moroso della nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER TURAZZA PROF. DOMENICO

In volume in-8 di pagine 528-VIII — Padova 1880, Tip. Sacchetto — Lire

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA				
diretto 3,40 p.	4,20 a.	omnibus 5, .	6,17 a.				
diretto 5,54 p.	4,54 a.	diretto 5,25 a.	6,42 a.				
diretto 6,19 p.	5,55 a.	misto 7,20 a.	7,5 a.				
omnibus 7,55 p.	9,10 p.	diretto 9,5 a.	10,5 p.				
omnibus 9,3 p.	10,15 p.	omnibus 12,40 p.	1,32 p.				
diretto 1,25 p.	10,15 p.	misto 12,40 p.	1,32 p.				
diretto 3,30 p.	4,17 p.	omnibus 5,5 a.	6,39 p.				
omnibus 5,14 p.	7,10 p.	diretto 6,55 a.	7,10 p.				
omnibus 6,30 p.	9,45 p.	misto 7,15 a.	7,15 p.				
omnibus 9,35 p.	10,70 p.	diretto 11, .	14,55 p.				

PADOVA per UDINE				UDINE per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA				
diretto 4,40 p.	7,25 a.	misto 1,45 a.	7,25 a.				
omnibus 6,13 p.	10,4 a.	omnibus 5, .	9,17 a.				
omnibus 10,40 p.	3,35 p.	omnibus 9,58 a.	1,07 p.				
omnibus 4,24 p.	8,35 p.	omnibus 4,56 p.	9,07 p.				
omnibus 9,30 p.	2,30 a.	diretto 8,35 a.	11,23 p.				

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
omnibus 10,15 a.	1,55 p.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	omnibus 4,5 p.	6,09 p.				
omnibus 3,21 p.	5,52 p.	omnibus 5,50 a.	8,21 p.				
omnibus 12,30 p.	7, .	misto 11,15 a.	3,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 5,57 p.	10,43 a.	diretto 12,40 a.	3,47 a.				
omnibus (1) 9,30 p.	1,57 p.	misto (2) 4,5 a.	5,4 a.				
omnibus 1,47 p.	3,37 p.	omnibus 4,40 a.	5,55 a.				
omnibus 6,44 p.	8,12 p.	omnibus 12,5 p.	3,12 p.				
omnibus 12,8 a.	3,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,42 p.				

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA				
Padova part. 5,22	8,29	Bassano part. 6,55	9,29				
Vigodarzere 5,33	8,33	Rosa 6,09	9,11				
Campodarsego 5,44	8,46	Rossano 6,19	9,18				
S. Giorgio delle Per. 5,53	8,54	Cittadella part. 6,26	9,29				
Campomampiero 6,03	9,03	Cittadella arr. 6,38	9,44				
Villa del Conte 6,17	9,18	Villa del Conte 6,51	9,58				
Cittadella 6,30	9,31	Campomampiero 7,03	10,13				
Rossano 6,44	9,46	S. Giorgio delle Per. 7,12	10,30				
Rosa 7,51	10,45	Campomampiero 7,21	10,30				
Bassano 7,17	10,15	Vigodarzere 7,32	10,41				

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenza da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO				
Treviso part. 5,10	8,25	Vicenza part. 5,37	8,30				
Padova 5,33	8,33	S. Pietro in G. 5,55	8,57				
Istria 5,49	8,52	Carmignano 6,07	9,12				
Albaredo 5,58	9,03	Fantania 6,17	9,18				
Castelfranco 6,09	9,12	Cittadella arr. 6,25	9,28				
S. Martino di Lupat. 6,18	9,20	Martino di Lupat. 6,37	9,38				
Cittadella arr. 6,28	9,37	Castelfranco 6,48	9,55				
Fontenive 6,37	9,47	Castelfranco 6,57	10,12				
Carmignano 6,46	9,53	Istria 7,06	10,20				
S. Pietro in G. 6,55	10,02	Padova 7,13	10,55				
Vicenza 7,02	10,10	Treviso 7,29	10,32				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenza da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA				
Schio part. 5,45	8,20	Vicenza part. 5,53	8,30				
Thiene 6,09	8,37	Dueville 6,15	8,50				
Dueville 6,17	8,53	Thiene 6,23	9,05				
Vicenza 6,27	9,17	Schio 6,41	9,57				

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
FEDERAZIONE DI VOCE * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA *
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. — 16. Lire UNA
PADOVA - VIA SERVI
L'EDIZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. — Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.